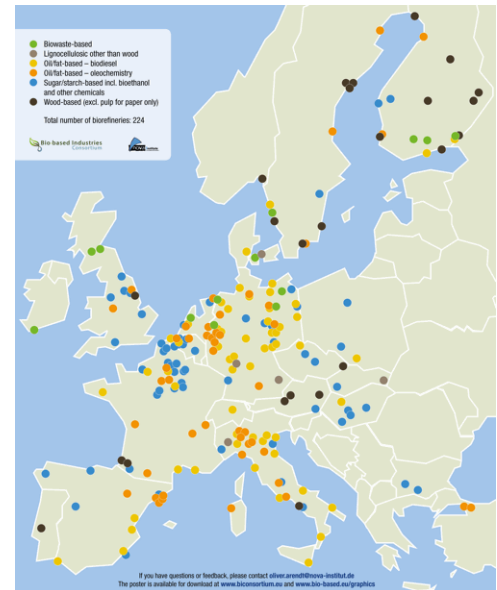


Mappa delle bioraffinerie in Europa

Nova-Institute ha censito 224 impianti da biomassa dedicati alla produzione di biocarburanti o intermedi della chimica verde.

28 novembre 2017 07:40

La società di consulenza tedesca nova-Institute ha elaborato una mappa con le bioraffinerie attive in Europa, suddivise per tipo di biomassa utilizzata per produrre biocarburanti e intermedi della chimica verde.



Nella cartina sono riportati 224 impianti: 63 di questi partono da zuccheri e amidi per produrre bioetanolo e derivati chimici; oltre un centinaio utilizzano invece oli e grassi per ottenere biodiesel (63), oppure prodotti olechimici (54).

Le bioraffinerie alimentate da legna sono invece 25, escluse quelle che producono esclusivamente polpa per carta. Ce ne sono poi 5 che trattano lignocellulosa non da origine legnosa e 13 bioraffinerie alimentate da rifiuti organici.

La biomassa utilizzata è legata al territorio e così non stupisce che la distribuzione delle diverse tipologie di bioraffineria non sia omogenea a livello geografico: quelle che partono da legno e derivati sono localizzate soprattutto in Nord Europa, mentre zuccheri e amidi sono utilizzati prevalentemente in Francia, Belgio, Germania e Ungheria. In Italia, a prevalere sono le biomasse oleose.

Il censimento delle bioraffinerie europee, condotto la scorsa estate, è stato promosso dal Bio-based Industries Consortium (BIC). Considerando che il settore è in continua espansione, nova-Institute ha in programma di aggiornare la mappa su base annuale.

© Polimerica - Riproduzione riservata